

CONTRIBUTO ECONOMICO PER LE PERSONE ANZIANE E DISABILI ASSISTITE DA ASSISTENTI FAMILIARI (BADANTI)

FAQ

Le persone anziane e le persone disabili - già beneficiarie dell'assegno di cura e con reddito ISEE inferiore a 15.000 € - che hanno stipulato un contratto regolare con un assistente/ impresa di assistenza familiare per almeno 20 ore settimanali, oltre all'assegno di cura possono ricevere un ulteriore contributo di 160 €/mese.

Perché questo contributo?

L'obiettivo è offrire un sostegno economico alle persone anziane/disabili non autosufficienti che hanno bisogno di un assistente familiare (badante), favorendo anche la regolarizzazione degli assistenti familiari in possesso dei necessari requisiti.

Da quando è stato introdotto questo contributo?

E' in vigore dal 7 novembre 2007, in attuazione della delibera regionale n. 1206/07. Nell'attuare le indicazioni previste per il Fondo regionale per la non autosufficienza, la Regione ha inserito, in forma sperimentale, questo nuovo contributo all'interno della normativa sull'assegno di cura, per sostenere ulteriormente l'assistenza alle persone anziane e disabili non autosufficienti nell'ambito della loro abitazione.

Quali requisiti deve avere la persona anziana o disabile che accede a questo contributo?

1. deve trattarsi di una persona anziana o disabile che già percepisce l'assegno di cura, indipendentemente dal livello.
2. il reddito ISEE della persona anziana o disabile deve essere inferiore o pari a 15.000€/anno. A questo fine, si considera la situazione economica e patrimoniale della sola persona anziana.
3. per l'assistenza deve essere stato stipulato un rapporto di lavoro regolare: o un contratto individuale con un assistente familiare, oppure attraverso un soggetto o un'impresa (es. cooperativa) che fornisce personale per l'assistenza familiare.

Quali requisiti deve avere l'assistente familiare per l'accesso al contributo?

1. Permesso di soggiorno, se straniero
2. Essere titolare di un Regolare contratto

A chi bisogna rivolgersi?

Come per l'assegno di cura, all'Assistente sociale del Comune di residenza o del Servizio Assistenza anziani del proprio distretto.

In caso di contratto con un assistente familiare quali documenti occorre presentare per richiedere il contributo?

Occorre presentare la documentazione che dimostra che è stato stipulato un regolare contratto individuale per l'assistenza familiare.

Va presentata, nello specifico, una copia della comunicazione obbligatoria dell'avvenuta assunzione, che è stata presentata dal datore di lavoro al competente Centro per l'impiego ovvero all'Inps, ai sensi del D.lgs. 181/2000 e successive modifiche.

In caso di contratto con un'impresa di servizi alla persona quali documenti occorre presentare per richiedere il contributo?

Nel caso di contratti/rapporti con un'impresa di servizi alla persona va presentata:

- a. copia delle fatture rilasciate dall'impresa
- b. dichiarazione dell'impresa che assicura il servizio, che attesta:

- gli interventi di assistenza che offre a favore della persona non autosufficiente beneficiaria dell'assegno di cura
- i dati anagrafici delle persone che assistono l'anziano
- il regolare contratto di lavoro di questi assistenti.

Quali altri documenti vanno presentati dopo l'approvazione del contributo?

Una volta riconosciuto l'accesso al contributo, dovrà essere presentata al Servizio assistenza anziani (SAA) da parte della persona che sottoscrive il contratto assistenziale una apposita auto-dichiarazione, che viene compresa all'interno del contratto dell'assegno di cura che attesta:

- i dati anagrafici del datore di lavoro e dell'assistente/impresa di assistenza familiare
- il numero di ore settimanali previste nel contratto di lavoro
- che l'attività di assistenza viene svolta a favore del beneficiario dell'assegno di cura presso il suo domicilio
- l'impegno, in caso di cessazione del rapporto di lavoro, a trasmettere entro 10 giorni copia della comunicazione di cessazione del rapporto di lavoro trasmessa al Centro per l'impiego
- che le eventuali somme indebitamente percepite verranno restituite
- di essere al corrente che i servizi competenti svolgono controlli per verificare il permanere del rapporto di lavoro
- l'impegno a comunicare entro 10 giorni eventuali sostituzioni dell'assistente o modifiche del rapporto di lavoro

Quali verifiche vengono svolte prima e dopo la concessione del contributo?

I Servizi assistenza anziani verificano la coerenza tra le necessità assistenziali dell'anziano e gli interventi che l'assistente/l'impresa di assistenza si impegnano a garantire. Viene valutata la congruenza tra il bisogno dell'anziano evidenziato nel piano di assistenza individuale e il numero di ore garantite dall'assistente.

Dopo questa verifica vengono in generale escluse dal contributo le situazioni che prevedono un numero di ore di assistenza inferiori alle 20 settimanali.